

cima del Parnaso , coperti di nevi l'inverno, sono adorni alle loro radici d'una superba verzura. I dossi loro, non che quelli di Pindo che sovrastano al Cocito ed all'Acheronte, attraggono le nubi ed inviano dolci esalazioni a coloro che navigano pel mare di Corinto, e versano di tempo in tempo abbondanti piogge sul Foloë e sul Taigeto.

Così passa l'estate per la Morea. Gli alberi producono successivamente le loro frutta , cadono i semi dalle piante , e pare che la natura aneli al riposo; il ricino, lo zafferano sono all'incirca gli ultimi fiori che vegghiansi in campagna.

Nel mese d'ottobre alcune piogge precedono l'autunno , e sembra rinascere una novella primavera. L'uva di cui sviluppano esse il grano succoso , cade sotto la falciuola del vignaiuolo. Non s'odono che canti ,